



00199 ROMA
Via San Crescenziano 25
Tel. 06/865081
Fax 06/86508535
www.uilfpl.it
e-mail: info@uilfpl.it

Roma, 13 dicembre 2021

SEGRETERIA NAZIONALE

Prot. n° 346/2021/DI/ac
Servizio: Organizzazione

**Al Ministro dell'Interno
Luciana Lamorgese**

**Ai Presidenti dei Gruppi parlamentari
della Camera e del Senato**

**Al Presidente della Conferenza delle
regioni e delle province autonome
Massimiliano Fedriga**

**Al Presidente dell'ANCI
Antonio Decaro**

**Al Presidente dell'UPI
Michele De Pascale**

OGGETTO: riforma e ruolo della Polizia Locale

Onorevole Ministro, onorevoli Presidenti

riteniamo doveroso rappresentare, con un grido d'allarme, la nostra preoccupazione per le crescenti difficoltà che quotidianamente incontrano gli operatori della Polizia Locale, nell'ambito dell'espletamento delle attività d'istituto e delle innumerevoli competenze che gli vengono attribuite. Non è un caso, al riguardo, che, recentemente, più di un concorso per l'assunzione di agenti di Polizia Locale stia andando deserto.

Sempre più spesso, nel recente passato, lo Stato ha coinvolto ampiamente la Polizia Locale in un novero crescente di servizi, anche volti alla tutela della pubblica sicurezza ed al mantenimento dell'ordine pubblico.

Da ultimo, il Ministero dell'Interno ha ribadito, ancora una volta in questi giorni, la necessità di coinvolgere il personale della Polizia Locale, in possesso della qualifica di agente di pubblica sicurezza, nei servizi di controllo anti-covid ed il Governo ha riconosciuto il ruolo essenziale degli operatori di Polizia Locale, prevedendo l'obbligo vaccinale al pari delle Forze di Polizia statali.

Le donne e gli uomini della Polizia Locale non si sono mai tirati indietro e continueranno sempre a fare la propria parte con dedizione e spirito di servizio. Riteniamo, però, essenziale che lo Stato, le regioni e gli enti locali diano, dal canto loro, un segnale di adeguata attenzione, chiarendo senza ulteriore ritardo quale ruolo debba essere assegnato loro.

Oltre alla crescente equiparazione alle Forze di Polizia statali rispetto ai doveri ed agli obblighi che il ruolo di polizia impone, riteniamo non si possa più prescindere anche dal riconoscimento della parità nei diritti.

I lavoratori della Polizia Locale operano quotidianamente in prima linea, sempre più a stretto contatto con fenomeni di criminalità organizzata, attività di prevenzione e ordine pubblico, in condizioni climatiche ed ambientali spesso avverse, sottoposti ad elevato stress psicofisico. Non stupisce, quindi, che la relativa aspettativa di vita sia significativamente inferiore a quella della popolazione generale.

Riteniamo doveroso e fondamentale il riconoscimento della specificità dell'attività svolta dalle Forze di Polizia statali tramite adeguate e importanti agevolazioni previdenziali e una specifica disciplina ad hoc, ma continuare ad ignorare e non riconoscere il lavoro della Polizia Locale non solo come usurante ma neppure come gravoso, è inaccettabile.

Anche in ambito fiscale non sono garantiti lo stesso trattamento e le stesse agevolazioni.

Vengono chiesti sempre più servizi ma si continua a sottoporre la Polizia Locale agli ordinari vincoli assunzionali, portando l'età media degli operatori a livelli per i quali è impensabile ipotizzare, credibilmente, che possa esser svolta veramente a pieno regime l'attività di polizia assegnata.

Il Governo ed il Parlamento introducono norme che consentono, sulla carta, di finanziare alcune attività di potenziamento dei servizi di sicurezza ma, contestualmente, si continua a sottoporre pressoché ogni investimento ai tetti di spesa complessivi del salario accessorio, sterilizzando di fatto ogni reale iniziativa. E quando ciò non è previsto direttamente dalle norme, spuntano pareri dell'ARAN, del MEF o della Corte dei Conti a sottolinearlo.

Sono poi ormai trent'anni che la riforma della Polizia Locale, del relativo ordinamento non vede la luce e senza una specifica disciplina ad hoc diventa quasi impossibile trovare soluzioni mirate, tutele e diritti per la categoria.

A tal fine, è opportuno ricordare che un Disegno di legge unificato, è attualmente in Commissione Affari Costituzionali della Camera ma di fatto non ha ancora trovato l'approdo in aula.

Negli ultimi tempi, come se non bastasse, sembra quasi che ci sia chi voglia addirittura accanirsi su questi lavoratori: interpretazioni restrittive di contratti e norme, per le quali ad esempio il diritto all'indennità di ordine pubblico farebbe venir meno il diritto alle indennità stabilite contrattualmente. A chi giova tutto ciò? Queste prese di posizione (che consentono di recuperare solo qualche migliaio di euro) danneggiano pesantemente la pubblica amministrazione, creando un clima di sfiducia e demotivazione in donne ed uomini già sottoposti quotidianamente, per la peculiarità delle attività svolte, ad un elevato stress lavorativo.

Riteniamo, quindi, che servano urgentemente segnali chiari ed inequivocabili volti a valorizzare, concretamente ed in modo equo, il ruolo e le funzioni della Polizia Locale all'interno del nostro ordinamento.

Come UILFPL abbiamo sempre fatto e continueremo a fare la nostra parte. Chiediamo che lo Stato, le regioni e gli enti locali facciano urgentemente tutto ciò che serve, affinché i lavoratori della Polizia Locale siano messi in condizione di prestare al meglio il proprio servizio a favore delle comunità.

Con osservanza,

Il Segretario Generale

Michelangelo Librandi

